Anno 1871. Roma - Sabato, 9 Dicembre Num. 336.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta;

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CLIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società fra proprietari titolari di Caffè per la fabbricazione dei pani da caffè ed acque gazose;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative denominatasi *Società fra proprietari titolari di Caffè per la fabbricazione dei pani da caffè ed acque gazose* avente sede in Torino, ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 16 settembre 1871, rogato Turvano, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte nell'art. 2° del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 6° sono aggiunte le parole: « e del Governo. »

b) In fine dell'art. 13 è aggiunta questa disposizione: « Riuscendo infruttuosa la vendita tanto in questo caso, quanto in quello contemplato dall'art. 4°, sarà proceduto alla pubblicazione prescritta dall'art. 154 del Codice di commercio. »

c) Nell'art. 19 dopo la parola maggioranza è inserita la parola: « assoluta. »

d) In fine dell'art. 22 è aggiunta questa disposizione: « Il presidente del Consiglio presiede pure l'assemblea generale, la quale però nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio può eleggersi volta per volta il presidente. »

Art. 3. Il contributo della Società nelle spese per gli uffici d'ispezione è di lire 50 annue pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CLIV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata per l'aumento del capitale il dì 14 maggio 1871 dagli azionisti della Società cooperativa di credito sedente in Modena colla denominazione di *Banca popolare di Modena*;

Visti gli statuti di detta Banca e i RR. decreti che la riguardano, 24 settembre 1868, numero 2059, 24 ottobre 1869, n. 2281 e 26 febbraio 1871, n. 33;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale della Banca popolare di Modena, ai termini della deliberazione sociale 14 maggio 1871, *è aumentato dalle lire settantaduemila cinquecento alle lire cento ottomila settecento cinquanta* mediante emissione in terza serie di numero settecento venticinque azioni nuove da lire cinquanta ciascuna.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese per gli uffici d'ispezione pagabile a trimestri anticipati è aumentato dalle lire 100 alle lire 200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 22 novembre 1871:

A commendatore:

Corsi cav. avv. Luigi, sindaco del comune di Savona.

A cavalieri:

Garibaldi Giambattistà, consigliere del comune di Savona;

Vianelli conte Carlo, sindaco del comune di Chioggia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 26 novembre 1871:

A gran cordone:

Ricci marchese Giuseppe, luogotenente generale collocato a riposo.

A cavaliere:

Pasino Giovanni, già luogotenente nel 48° reggimento di fanteria collocato in riforma.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con R. decreto 17 settembre 1871:

Albanese cav. avv. Giuseppe, consigliere di prefettura di 1ª classe incaricato di reggere la questura di Palermo, sollevato dall'incarico di reggere la questura di Palermo.

Con R. decreto 21 novembre 1871:

Virzi cav. Giovanni, procuratore del Re, incaricato di reggere la questura di Palermo.

Con RR. decreti 1° novembre 1871:

Falconi Raffaello, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione medesima;

Fondini avv. Antonio, id. di 1ª classe id., id. idem;

Galimberti Francesco, id. di 1ª classe, id., id. id.;

Macchioli Giuseppe, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Malagola Eleucadio, id. di 2ª classe id., id. idem;

Sabatini Nicolao, id. di 2ª classe, id. id.;

Bosellini Guglielmo, id. di 3ª classe id., id. di 2ª classe;

Bosio Giuseppe, id. id. id., id. id.;

De Candia Giovanni, id. id. id., id. id.;

Preverino Giuseppe, id. id. id., id. id.;

Bernoni Domenico, id. id. id., id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Reali dell'8 ottobre 1871:

Bartoli Giacomo, vicecancelliere alla pretura d'Alfonsine, chiamato a reggere il posto di segretario della R. procura presso il tribunale di Forlì;

Maniocchi Pietro, id. del 7° mandamento di Milano, id. di Verona;

Kozwara Ludovico, segretario della R. procura presso il tribunale di Verona, nominato vicecancelliere al tribunale di Massa;

Cherubini-Giomini Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Montepulciano, nominato cancelliere alla pretura di Bagno;

Sitzia Vincenzo, cancelliere della pretura di Iglesias, tramutato alla pretura di Quarto Sant'Elena;

Zedda Antonio, sostituito segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, nominato sostituito segretario della stessa procura generale;

Marcello Gio. Antonio, vicecancelliere alla pretura di S. Nicolò Gerrei, nominato sostituito segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Sotgia Michele, sostituito segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, nominato cancelliere della pretura di Iglesias;

Massa Francesco, vicecancelliere alla pretura di Sinnai, tramutato alla pretura di San Nicolò Gerrei;

Zucca Raffaele, id. d'Iglesias, id. di Sinnai;

Massa Giuseppe, id. di San Gavino Morreale, id. di Iglesias;

Obimo Filippo, id. di Tiesi, id. di Calangianus;

Ferdiani Vincenzo, id. di Santu Lussurgiu, id. di Tiesi;

Falchi Salvatore, id. di Bono, id. di Santu Lussurgiu;

Manca-Cossu Fortunato, id. di Mandas, id. di Quarto Sant'Elena;

Medda-Secchi Francesco, id. di Isili, id. di Mandas;

Figus Giuseppe Luigi, id. di Dorgali, id. di Isili;

Falchi Francesco, id. di Busacchi, id. di Cuglieri;

Molle Vincenzo, id. di Selargius, id. di Sorgono;

Piga Giacomo, id. di Tresnuraghes, id. di Selargius;

Crispo Giustino, id. di Calangianus, nominato cancelliere della pretura di Lunamatrona;

Pili Gio. Battista, id. di Cuglieri, id. di Ales;

Saba-Porcu Giovanni, id. al tribunale di Nuoro, nominato vicecancelliere alla pretura di Busachi;

Pitzalis Carlo, cancelliere della pretura di Siniscola, id. al tribunale di Nuoro;

Spano Ilario, id. di Tresnuraghes, tramutato alla pretura di Siniscola;

Sanna-Cherchi Francesco, id. di Ales, id. di Tresnuraghes;

Anedda Efisio, vicecancelliere alla pretura di Sorgono, id. di Ales;

Mura Pisano, alunno presso la pretura di Jerzu, nominato vicecancelliere alla pretura di Tresnuraghes;

Murgia Antioco, id. di Jerzu, id. di Dorgali;

Liperi-Sau Giuseppe, id. di Villanuova, id. di Bono;

Schivo Antonio, id. di Marino, id. di Carloforte;

Baldi Pio, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Viterbo, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere al tribunale di Velletri;

Peconio Alfonso, vicecancelliere alla pretura di San Severo, tramutato alla pretura di Bitonto;

Cecere Giuseppe, id. di Montemarano, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Vedani Giuseppe, id. di Canzo, tramutato alla pretura urbana di Milano;

Calchi-Novati Luigi, sostituito segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte d'appello di Milano, nominato vicecancelliero alla pretura di Canzo;

Perabò Gabrio, alunno presso la cancelleria della Corte d'appello di Milano, nominato sostituito segretario aggiunto nella procura generale presso la stessa Corte d'appello;

De Luca Gaetano, id. di Palermo, nominato vicecancelliere alla pretura di Mazzara del Vallo;

Roselli Angiolo, segretario della Regia procura presso il tribunale di Varallo, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Firenze;

Fiordiponti Michelangelo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Rieti, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere al tribunale di Urbino;

Baldassarini Vincenzo, id. di Macerata, id.;

Merico Giuseppe, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Macerata;

Tonolini Gerolamo, id., id. di Rieti;

Sibilla Niccolò, cancelliere della pretura di Zavatterello, tramutato alla pretura di Casteggio;

Bersani Paolo, reggente la cancelleria della pretura di Pontestura, id. di Casatisma;

Magnoliverio Salvatore, cancelliere della pretura di Monopoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Marra Mariano, id. di Bagnara Calabro, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 31 *ottobre* 1871:

Pontieri Gabriele, conciliatore nel comune di Sellia, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Calabrese Domenico, nominato conciliatore nel comune di San Nicola dell'Alto;

Cordua Giovanni, id. di Belvedere Spinello;

Bruni Giuseppe, id. di Miglierina;

Cosentino Nicola, id. di Isca;

D'Afflitto Antonino, id. di Crucoli;

Singlitico Giovanni, id. di Olivadi;

Calogero Rosario, id. di Fossato;

Mirante Raffaele, id. di Sellia;

Mustacchio Michele, id. di Savelli;

Severino Francesco, id. di Sorbo San Basile;

Marino Giuseppe, id. di Pentone;

Mirante Domenico, id. di Cricli;

Papasodaro Ignazio, id. di Centrache;

Donato Giuseppe, id. di Marcedusa;

Parrotta Francesco, id. di Albi;

Elia Luigi, id. di Magisano;

Falcone Luigi, id. di Verzino;

Pafumi Mannino, id. di Linguaglossa;

Li Rosi Antonino, id. di Licodia;

Cannizzaro Francesco, id. di Vizzini;

Morganti Cesare, id. dei Bagni di Lucca;

Boeri Carlo, id. di Badolucco;

Riccapapone Giuseppe, id. di Boscomare;

Cabiati Pietro, id. di Vignale;

Rossi Gaetano, id. di Spezia;

Boccardi Antonio, id. di Portovenere;

Villa Antonino, id. di Farini d'Olmo;

Franzini Paolo, id. di Pieve San Vincenzo;

Porretti Costante, id. di Caronno Corbellaro;

Occhiale Giovanni, già conciliatore nel comune di Penago, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Gherlone Secondo, id. di S. Damiano d'Asti, id.;

Reale Angelo, id. di Loano, id.;

Bianchi Francesco, conciliatore nel comune di Badalucco, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Moni Olinto, id. dei Bagni di Lucca, id.;

Pontieri Gabriele, id. di Sellia, id.

In udienza delli 23 ottobre u. s. S. M. si è degnata nominare l'allievo ingegnere nel corso Reale delle Miniere signor Lamberto Demarchi ad ingegnere di 3ª classe nello stesso Real Corpo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 30 ottobre p. p. ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 20 febbraio 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esami, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 7 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che la 16ª estrazione dei certificati del Tesoro creati coll'editto pontificio 28 gennaio 1863, avrà luogo in Firenze nel giorno 16 dicembre corrente, incominciando alle ore 9 antimeriane, in una delle sale del palazzo di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, nei modi determinati dal regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il sorteggio seguirà sui 19,999 certificati ancora vigenti, nella quantità prestabilita nel succitato editto di creazione, risultante di n. 1333, e i loro numeri ordinali verranno pubblicati con successiva notificanza.

Firenze, 2 dicembre 1871.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata direzione del Debito Pubblico di Torino.

N. 74349 a Duh Rosa, nubile, fu Pietro Emmanuele, domiciliata in Aosta, per lire 60, allegandosi l'identità della suddetta persona con Duc Rosa, nubile, fu Pietro Emmanuele.

Tale rendita venne ceduta dalla detta Duc Rosa al signor Millet Antonio Giuseppe fu Matteo, domiciliato in Aosta, con atto del 19 dicembre 1870 rogato Grognon.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la rettifica ed il tramutamento al portatore richiesto dal cessionario Millet Antonio Giuseppe.

Firenze, 5 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 616 Cocorullo Maddalena fu Antonio domiciliata in Napoli per lire 115,

N. 85892 Cuccurullo Antonio fu Antonio domiciliato in Napoli per lire 90,

allegandosi la identità delle sopra nominate persone con quelle rispettivamente di Cocorullo Maddalena fu Antonino e Cocorullo Antonio fu Antonino.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione di sorta verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 6 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n° 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati, dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano, state smarrite.

Deposito della somma di lire 55, fatto da Mannini Pasquale fu Vincenzo, di Napoli, a cauzione dell'appalto per l'esercizio della rivendita dei generi di privativa, sita in strada Chiaja, n° 240, come da polizza n° 9723, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Deposito della somma di lire 40, fatto da Scipione Francesco fu Luigi, di Napoli, a titolo di cauzione dell'appalto della rivendita dei generi di privativa, in Portici, al n° 367, come da polizza n° 11062, emessa dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Deposito dell'annua rendita di lire 50, fatto da Bianchi dottor Angelo, a cauzione dell'esercizio del notariato, come da polizza n° 1934, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, 4 dicembre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n° 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni dieci giorni dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato, e resterà di nessun valore il mandato precedente.

Mandato n° 690, della somma di lire 52 22, rilasciato il 9 settembre 1868 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Palermo a favore di Roccaforte Alfonso, per indennità di espropriazione di terreni di sua spettanza, stati occupati per la costruzione della strada nazionale da Alessandria della Rocca a Cianciana.

Firenze, 4 dicembre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Comunicazioni della seconda spedizione germanica al polo boreale.

(V. n. 333)

Già si vedevano eziandio sorci bigio-chiari correre spaventati dal precipitare dei sassi; già miravansi bruchi giallo-bruni arrampicarsi invano su per le sterili pietre; già le pernici bianche avevano mutato la estiva loro acconciatura bruna colla candida dell'inverno; lepri bianche gozzovigliavano sui piccoli germogli dei muschi; e sulla soleggiata superficie dell'acqua la foca curiosa mettea fuori la testa.

Ma per quanto seducente, in quelle alte latitudini, fosse questa immagine della vita rinascente della natura, ciò nondimeno i nostri viaggiatori poco godimento ne ebbero e poco vantaggio. Nuovi inconvenienti e nuove difficoltà nacquero, tanto che si era reso assai problematico il buon esito dell'impresa. Due dell'equipaggio rimasero accecati dalla neve, infermità molto dolorosa, e che principalmente domina quando l'atmosfera è coperta.

Frattanto la neve si rammollì di nuovo, tanto che la slitta non poteva più essere spinta che indietro; ma, ciò non ostante, e ad onta della fitta nebbia e di un veemente turbine di neve, i viaggiatori, nella mattina del 18 maggio, giunsero a piè del Capo Amburgo, il quale forma l'angolo meridionale di Ardencaple Inlet.

Un'ascensione del Capo Amburgo, alto 3200 piedi, attraversato, a metà della sua altezza, da masse orizzontali di dolomite, doveva ora decidere se nella già inoltrata stagione non propizia a viaggiare colle slitte, era prudente consiglio lo spingersi ancora innanzi nell'Ardencaple Inlet, o se meglio era intraprendere una esplorazione geologica dell'isola Kuhn, e di recare a compimento i risultamenti trigonometrici della medesima.

A questo fine il luogotenente Giulio Payer, con due compagni, salì il Capo (19 maggio), alla cui cima arrivò dopo un cammino di tre ore e mezzo. Il tempo, essendo bello, favoriva la vasta e interessante prospettiva, la quale si estendeva da Sattelberg e dalle isole Pendulum fino alla estremità settentrionale delle isole Koldenwey. Payer prese tosto a disegnare il complessivo panorama, e intraprese le misurazioni angolari necessarie al compimento della rete trigonometrica

Ardencaple Inlet, non altrimenti dal Fjord-Fligely, era in basso tutto quanto coperto di neve. L'ampio Fjord, che si imbocca nell'angolo nord-ovest della baja di Ardencaple, alla posizione in cui Payer si trovava, potevasi collo sguardo percorrere alla distanza di ben dieci miglia tedesche a nord-ovest della sua direzione; indi pareva che piegasse a ponente, e lo si potè a sommi tratti disegnare sulla carta. Alla sua uscita, a ponente delle imponenti alpestri masse, manifestamente cristalline, del Capo Klinkerfues, giacevano numerosi monti di ghiaccio, rinchiusi nel ghiaccio interno. La esistenza di grandi ghiacciai in questo Fjord venne quindi posta fuor d'ogni dubbio, ma soltanto pochi erano visibili.

Considerando alquanto accuratamente le circostanze, appariva sempre più malagevole lo avanzarsi; anche le vettovaglie venivano meno, e soprattutto la stagione avanzata parava davanti ai viaggiatori ostacoli sempre più gravi. Epperciò si prese la risoluzione di non penetrare più oltre nell'Ardencaple Inlet, ma di impiegare il resto del tempo nella esplorazione dell'isola Kuhn.

Alli 20 maggio i viaggiatori cominciarono il cammino di ritorno lungo la costa orientale e meridionale dell'isola; durante il viaggio vennero fatte ricerche geologiche, i cui risultamenti offrirono lo stesso carattere, come il suolo di Hochstetter.

Nel giorno 24 maggio, Payer intraprese la salita di un alto monte, cui fu dato il nome di Muraglia Nera, a fine di trarre profitto dalla eccellente posizione di quel monte (alto 334 piedi) pe' suoi lavori di cartografia. Oltre alle scoperte geologiche fatte in questo viaggio, questa salita riuscì anche fruttifera per la scoperta di un nuovo Sund, che, per quanto pare, congiunge l'angolo sud-ovest della rada di Fligely coll'Ardencaple Inlet.

Ritornati che furono alla tenda (ciò che avvenne in quello stesso giorno), i viaggiatori ebbero la prospettiva di un ruscello che romoreggiava lungo una profonda infossatura coperta di neve. Dal settembre scorso, cioè da otto mesi, dessi non avevano mai più veduto acqua senza che questa struggesse la neve, tanto che poterono lavarvisi e bere a sazietà.

Furono ancora intraprese varie investigazioni, per le quali si è potuta determinare l'altezza della Muraglia Nera, finchè, dopo una

lontananza di giorni trentuno si ritornò al luogo dove era la nave, i cui dintorni pel rapido struggersi della neve avevano interamente mutato aspetto.

Molto attraenti sono pure le descrizioni, colle quali Payer ci fa conoscere le abitudini e la maniera di vivere degli animali della regione artica (*Arktisches Thierleben*) e ci descrive la caccia in Groelandia. Il protagonista è l'orso bianco, la sua forza, i pericoli della sua presenza, i quali tuttavia, a ben considerarli, non sono tanto formidabili quanto lo farebbe supporre la grossezza e la forza dell'animale, imperocchè, quantunque per la forza esso uguagli il leone e la tigre, tuttavia la gelida zona, sotto cui vive, gli ha talmente raffreddato il sangue, che la belva rimane sospettosa e diffidente. L'orso bianco alimentasi preferibilmente di foche; le aspetta al varco tra le spaccature del ghiaccio, per quindi aggredirle, mentre le foche, di nulla sospettose, stanno riscaldandosi al sole sui ghiacciuoli galleggianti. L'orso adopera in questa congiuntura l'astuzia della tigre, colla quale ha soprattutto comune il farsi accosto pian pianino, senza fare strepito. Riuscì nuovo per noi il sapere che il fegato dell'orso bianco, cibandosene, reca danno alla salute. Anzi vi ha chi afferma che eziandio la carne produce sintomi di avvelenamento. Ma contro a questa asserzione sta l'esperienza dei nostri viaggiatori, i quali solo trovarono che la carne degli orsi bianchi ha una fibra più ruvida e coriacea che quella degli orsi bruni, e, soprattutto negli animali alquanto invecchiati, ha un sapore più o meno forte d'olio di pesce.

Dopo l'orso bianco, figura nella relazione del Payer la volpe artica. Ci descrive la sua maniera di alimentarsi, la famigliarità con cui si accosta agli uomini, la sua ingenuità, che nulla ha di comune con quell'astuzia per cui le nostre volpi sono salite a rinomanza. La volpe boreale è bianca, turchina o bigia; nella statura è alquanto al di sotto della volpe europea; ha la pelle d'una finezza estrema, e che perciò forma oggetto principale del commercio della Compagnia della Baja d'Hudson; ha la coda alquanto più corta; la sua carne, eccetto nei casi di estrema necessità, non è comestibile. La volpe polare è un nemico formidabile per le anitre, delle quali è singolarmente ghiotta. Del resto, essa vive di quanto le capita sotto le zampe.

Uno tra i più importanti animali delle alte regioni settentrionali è la renna di Groelandia. Questa è affatto diversa da quelle della Lapponia e dello Spitzberg; non oblique ha le corna, ma ritte; porta alto la testa e il collo; ha le fattezze avvenenti e ricordano il cervo europeo.

Quindi il Payer passa a discorrere di un altro animale di quelle regioni, il bue moscato, così chiamato pel forte odor di muschio, che sta inerente alle sue carni. È alquanto più piccolo del bue europeo, e molto si avvicina ed una specie che vive nella Groelandia occidentale e nell'arcipelago artico dell'America settentrionale. È un animale innocuo, ma all'aspetto pare minaccioso; la sua tinta è nera, ha lunghi i peli che giù cadono a guisa di ruvide criniere; ma al dorso porta una lana finissima. Ha gli occhi molto piccoli; la sua carne non è molto diversa da quella del bove nostrano.

Fin dove la renna e il bue moscato si diffondano a tramontana, il signor Payer non potrebbe ancora determinarlo. Nel bue moscato i nostri viaggiatori si incontrarono sotto il 77° latitudine Nord; nella renna soltanto fino al 75°. Gli scarsi mezzi d'esistenza, che a questi animali si offrono, sostenuta soltanto da un alimentazione vegetale, li costringono a continue emigrazioni; quindi si incontrano quasi sempre a frotte di dieci, venti, trenta, e talora anche di cento e dubcento.

È molto interessante la descrizione, che il signor Payer ci fa, della caccia a questi animali; intorno alla quale egli ci narra episodii sollazzevoli.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Il direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia scrive la lettera seguente alla *Nazione*:

« Torino, il 7 dicembre 1871.

« *Illustrissimo signor Direttore*,

« Ho avuto ben tardiva comunicazione dell'articolo della *Gazzetta d'Augusta*, riprodotto nel pregiato di Lei foglio del 7 novembre scorso; Ella vorrà permettere tuttavia ch'io risponda agli appunti mossi contro la Società dell'Alta Italia.

« Io non posso esprimere quanto fui meravigliato nel rilevare l'asserzione che la Società dell'Alta Italia nutra un malvolere tradizionale verso il traffico tedesco. La *Gazzetta d'Augusta* può al contrario essere persuasa che i talleri di Prussia e i fiorini bavaresi sono accolti nelle nostre casse colla stessa riverenza che i fiorini di Austria, i franchi di Francia e le lire italiane, e che a tutte le monete, purchè di buon conio, applichiamo il ben conosciuto motto di Vespasiano.

« Ma il più singolare si è che, appunto al momento in cui usciva l'articolo in discorso, io era occupato a stabilire le basi di un'Agenzia italo-germanica a Monaco per sviluppare maggiormente quel traffico medesimo contro cui la Società è sospettata di malvolere. Questa Agenzia fu creata nel 1870, ma non potè fin qui funzionare regolarmente. Però quella breve esperienza che se ne fece dimostrò la necessità di modificarne l'ordinamento. Spero di poter combinare fra breve le condizioni di questo servizio, pel quale non dubito di avere il concorso delle altre ferrovie cui interessa più direttamente il traffico del Brennero.

« Venendo poi all'appunto fatto circa i viaggiatori che si recano direttamente da Monaco a Bologna, Firenze e Roma, non disconosco che questi viaggiatori coll'orario attuale non possano transitare direttamente da Vienna a Roma e Firenze; ma bisogna osservare che tali viaggiatori non esistono che in proporzione infinitesimale, ossia omeopatica. Infatti con tre treni al giorno da Monaco a Verona abbiamo soltanto 1,8 viaggiatore di 1ª classe e 1,7 di seconda provenienti da Ala, in destinazione diretta per le località suindicate, vale a dire 0,60 di viaggiatore di 1ª ed altrettanto di seconda per treno.

« Questo risultato è da attribuirsi a due cause, la prima che il movimento del Brennero non fa capo a Bologna, ma bensì a Milano, località per la quale le corrispondenze colla Germania nei due sensi sono ottime; la seconda che il viaggiatore proveniente da oltre Ala per l'Italia è un mito, perchè la quasi totalità di quelli che attraversano il Brennero si ferma a Verona sia per riposarsi, sia per godere della vista di quella stupenda città tanto bene descritta nei *Reisebilder* di Heine.

« Il cambio di carrozze è una conseguenza forzata delle condizioni sovraindicate del transito da Ala a Firenze che passa attraverso quattro linee aventi movimento e condizioni di servizio diverse. A conferma di quanto ho detto sulla nessuna importanza di questo transito posso dare un esempio pieno di attualità, che cioè dal 25 novembre in poi abbiamo messo una vettura diretta da Venezia a Roma, la quale viaggiando quasi sempre assolutamente vuota, deve levarsi lungo la strada. Nè sarebbe difficile infine di dimostrare che anche in Germania in casi simili le cose non procedono in modo diverso.

« È poi del tutto erroneo ciò che dice la *Gazzetta d'Augusta* relativamente ai cambi di vettura tra Parigi e Napoli, per cui non mi fermerò a confutarlo.

« La *Gazzetta d'Augusta* vorrebbe inoltre che si sconvolgesse tutto il nostro orario interno per la comodità di quel tale 0,60 di viaggiatore che frequenta i nostri treni. A questa pretesa risponderò con un fatto. Una volta si è chiesto ad una Amministrazione ferroviaria, ben conosciuta dalla prelodata gazzetta, di modificare di 20 minuti l'orario di un suo treno. Cosa rispose quell'Amministrazione? Che non poteva farlo, perchè quel treno aveva il medesimo orario invariato da 15 anni. E di ciò non faccio carico all'Amministrazione suddetta che con ragione non volle turbare le abitudini del pubblico per il comodo di una corrispondenza estera. Or bene, noi crediamo di aver uguale diritto di pensare prima di tutto ai nostri bisogni interni e di servirli il più comodamente possibile in proporzione del correspettivo che i nostri capitolati ci assicurano, e di non fare dei nostri treni tante appendici alle corrispondenze estere quali esse siano.

« Finirò con una notizia che varrà maggiormente a rassicurare la *Gazzetta d'Augusta*, ed è che col nuovo orario che sarà pubblicato nel corrente di questo mese saranno migliorate, permettendolo le combinazioni interne nel servizio, le corrispondenze col Brennero.

« Colla più distinta stima e considerazione,

« *Il Direttore Generale*: P. AMILHAU. »

— Domenica prossima, 10 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, la Reale Accademia dei Lincei terrà pubblica adunanza nelle sale della sua residenza in Campidoglio.

— Nell'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia Reale delle scienze di Torino, tenuta il 26 novembre 1871, il professore Flecchia legge una sua nota nella quale, con argomenti principalmente desunti dalle lingue neolatine, cerca di provare che l'equazione *cl=tl* che si presenta nel romano volgare fin dai primi secoli dell'èra cristiana, non è già originata, come opina il Corssen, da confusione di suffissi, ma si dee tenere per fenomeno meramente fonetico.

Il socio prof. Vallauri legge alla classe, per via di comunicazione, una iscrizione latina trovata nell'agro di Sant'Albano presso la Stura, in un sepolcro della gente Colíania. Il professor Vallauri la giudica di età non lontana dai primordii dell'Impero Romano.

Il prof. Fabretti legge una sua memoria sopra alcune antiche iscrizioni osche, umbre, ecc., o inedite o poco conosciute, che egli pubblicherà illustrate nei volumi delle Memorie accademiche.

Il dottore Lumbroso legge una notizia intorno ad alcune iscrizioni greche ed a papiri inediti, che sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia. G. GORRESIO.

— Il signor E. Milosevich scrisse, sotto la data del 20 novembre 1871, alla *Gazzetta di Venezia* quanto segue intorno al prossimo eclisse di sole:

Come nel dicembre dell'anno scorso la scienza attendeva ansiosa il novilunio eclittico, così pure lo attende quest'anno e con più forti ragioni. Il 12 dicembre p. v. accadrà un eclisse solare totale, la congiunzione della luna col sole essendo a 5.h 0.m 18,1s ant. del t. m. civile di Venezia. Il primo contatto del cono ombroso col globo terracqueo e a 2.h 15m ant. in un luogo, le coordinate astronomiche del quale sono: long. E. 61.° 16' (mer. di Roma), latit. + 15.° 39'. Il primo punto del globo che godrà l'eclisse centrale (3.h 12m ant.) trovasi a 48.° 48' in long. E. e a + 19° 5' di lat. L'ultimo sito della terra che vede l'eclisse centrale (6.h 34m ant.) giace a 169.° 38' in long. E. e a + 0.° 26' di lat. Finalmente il cono ombroso è tangente al globo a 7.h 30m ant. in una località, la cui long. è 157.° 1' E. e la latit. — 3.° 1'. La durata adunque dell'eclisse generale è di 5.h 15m, della totale di 3.h 22m.

Dall'ispezione delle posizioni dei luoghi dove accadono gli estremi dell'eclisse risulta ad evidenza che l'Asia e l'Australia sono le prescelte regioni del cono ombroso e che nelle altre parti del mondo il fenomeno è invisibile.

La linea centrale infatti passa per Ceylan, tocca il N. dell'Australia continentale e la parte australe delle isole della Sonda. Tre anni or sono (18 agosto 1868) quelle medesime plaghe furono visitate da un immenso eclisse, la cui curva, quantunque più settentrionale della presente, ha con questa una certa simiglianza, anche perchè la durata della totalità in qualche sito avanza 4m; e tutti ricordano che la celebrità dell'eclisse del 1868 stava appunto nella lunga durata della totalità nella parte centrale della curva (6 m 50s), la qual cosa non si riprodurrà che in un remoto avvenire. Quando pubblicai i calcoli sull'eclisse del 22 dicembre 1870 in questo stesso periodo riguardanti la nostra città, accennai di volo ai grandi problemi di fisica solare, nonchè di stretta astronomia, di cui erano fatti segno gli eclissi. Per essi si possono correggere gli elementi dei due astri, qualora le tavole presentino differenze colle osservazioni ridotte, la qual cosa oggidì è di ben lieve importanza dopo i lavori di Hansen, Leverrier e Delaunay. Ma quando il satellite occulta il sole, allora in quel mirabile tenebrore, in mezzo a quel fremito convulso della natura, che geme, la scienza severa misura, esamina, studia. Quando la luna avanzasi sulla fotosfera, negli ultimi istanti di luce, sformasi il lembo solare per le prominenze della luna, di poi nascosta la fotosfera appare all'oculare libero da vetro colorato uno strato brevissimo argenteo, pel quale puossi credere che la totalità non sia ancora cominciata, mentre lo è; lo strato argenteo luminosissimo se ne fugge in un istante e appare un orlo rosato, indi il disco di pece della luna avvolto da un'aureola di diversissima intensità con strani pennacchi, mentre dai bordi del satellite emergono immani getti di materia rosea, che appellansi protuberanze.

Tali sono i principali fenomeni, che presenta un'eclisse di sole, ed è appunto all'indagine dell'essenza di questi fenomeni che dal 1842 in poi la scienza tanto si affatica.

Della costituzione fisica del sole noi sappiamo ancor poco, ma tuttavia in un decennio abbiamo lavorato quanto non fecero tutti i secoli passati uniti assieme.

Secondo Secchi e Faye il centro del nostro sistema, il cui volume è 1279266 quello della terra, componesi d'una massa interamente gasosa. In questa massa gasosa la rotazione delle parti centrali sarebbe più rapida, che nelle superficiali, le quali idee di Secchi e di Faye si connettono mirabilmente coll'ipotesi di Laplace, per la quale il nostro sistema sarebbe stato in un'epoca incommensurabile una delle nebulose del cosmos, che col condensarsi e collo sviluppo sempre crescente delle forze tangenziali avrebbe generato il sistema presente, mentre il residuo condensato della nebulosa sarebbe il sole. Attorno a questa enorme massa gasosa sta la fotosfera solare, nebbia luminosa di vapori metallici, la cui discontinuità genererebbe una macchia, la quale perciò sarebbe una cavità. La fluttuazione di questa nebbia, di queste nubi luminosissime, presuppone un'atmosfera diafana, pari alla nostra. La parte anteriore della fotosfera contiene uno strato leggiero continuo composto specialmente di idrogeno (cromosfera), le eruzioni della quale sono le protuberanze, le cui forme delineate ammettono di necessità un mezzo resistente (corona).

Le splendide concezioni di Secchi hanno degli oppositori in chi persiste a vedere nelle macchie delle nubi relativamente oscure, e nel sole un nucleo solido. Non è da me, nè ho spazio di sviluppare le ragioni, per le quali siamo indotti ad accettare le teorie di Secchi, piuttostochè quelle di Spoerer; bastami aver accennato alla cosa, sperando che alcuno si senta stimolato a leggere l'opera originale di Secchi sul sole.

Il primo giorno d'inverno dell'anno scorso nel bacino del Mediterraneo infieriva una generale burrasca, per la quale Lockyer a Catania, Almerico da Schio sull'Etna, Janssen e Tyndall entrambi ad Orano, e finalmente gli osservatori di Siviglia e di Gibilterra non riuscirono a nulla.

La Commissione italiana, divisa nelle due stazioni di Terranova e di Augusta, fu fra le più fortunate. La polarizzazione della corona fu constatata da Blaserna, comprovando così che quella aureola ha luce riflessa. Denza fece le osservazioni spettroscopiche di essa e vi scoprì due linee lucide, una presso la E ed un'altra probabilmente dell'azoto.

Winlock a Xeres constatò la continuità dello spettro di essa con righe brillanti.

Dai quali tre fatti scelti fra i migliori ed i più sicuri, potrebbesi dire che la luce della corona è puramente solare riflessa. Ma che cosa sia questa corona, oggi giorno non lo si sa; è assai probabile che appartenga al sole, quantunque Waston, per esempio, pensi che a questo ne appartengano solo 5; altri, dagli svariatissimi aspetti sotto cui si presenta, non esitarono a crederla fenomeno ottico della nostra atmosfera, quantunque anche questa supposizione sia insostenibile. È cosa certa che le protuberanze devono subire la resistenza d'un fluido più denso dell'idrogeno, poichè le loro forme delineate e compatte lo esigono. Che dire dei pennacchi, che formano la parte più misteriosa ancora della corona? Appartengono a quella o alla nostra atmosfera? Prenderà vigore l'ipotesi di Serpieri, confermata da Tacchini, che sieno emanazioni elettriche prodotte dall'attrazione dei pianeti? Su questo punto regna il caos, e speriamo che il prossimo eclisse ci annunzii qualche fondamento di verità.

La cromosfera invece e le sue esagerazioni (protuberanze) sono meglio conosciute. Secchi, ad Augusta, il dì dell'eclisse avanti il contatto, fece osservazioni spettroscopiche delle protuberanze, le quali confrontò colle fotografie durante la totalità. Donati vi scoperse naturalmente le strie dell'idrogeno con altre d'incognita origine.

Da questi brevissimi cenni si potrà facilmente arguire di quanto interesse per la scienza sia il prossimo eclisse, passato il quale, solo il 1887 ne fornirà uno adatto a studi di tal fatta. La spedizione inglese sarà presieduta da l'illustre Lockyer, e la francese da Janssen, che affrontò nel dicembre passato tutti i pericoli d'un aereo viaggio, carico di strumenti, per avere l'onore di rappresentare ad una solenne manifestazione della natura la Francia, che era travagliata dalle armi tedesche. Il Governo italiano si astenne dal concorrere al convegno della scienza per mezzo almeno di alcuno dei suoi scienziati, che avrebbe potuto unirsi ad alcuna delle associazioni straniere.

Se le osservazioni strettamente solari non ebbero per l'eclisse decorso un completo sviluppo, il magnetismo terrestre sortì la più bella delle palme. Sapevasi, e fu confermato per mezzo di simultanee osservazioni su molti punti del globo per iniziativa di Diamilla Müller, sapevasi, dissi, che la variazione diurna segue il tempo medio solare, e che la punta N. dell'ago trovasi dopo il passaggio del sole al meridiano ad un massimo di declinazione occidentale; or bene, mentre i giorni che precedettero e seguirono l'eclisse diedero le naturali variazioni diurne, il dì della occultazione e poco dopo incominciato il contatto, l'ago cominciò colla punta N. a muoversi verso Levante, giungendo nell'istante della totalità ad un *minimum* di declinazione perfettamente rovesciando il normale movimento diurno. Il fenomeno fu constatato non solo lungo la totalità, ma anche a Bologna, a Firenze e a Capodimonte, dove l'eclisse era parziale; nè puossi credere che ciò sia accaduto per una burrasca magnetica, poichè la coincidenza precisa delle fasi colla variazione in luoghi diversi induce a trovare le ragioni di quella nella diminuzione o cessazione della luce solare.

Le regioni dove accadrà il novello eclisse, lasciano opinare che colà le condizioni atmosferiche sieno migliori assai, almeno in alcuni punti, di quello che furono in Europa ed in Africa; oltrechè il sole essendo più elevato dall'orizzonte permetterà delle migliori e più sicure osservazioni.

La sorte favorisca gli illustri campioni della fisica celeste, poichè il bisogno del vero è insito nel cervello umano, anche se esso nuoti nelle astratte concezioni della scienza.

— Leggesi nell'*Eco d'Italia* di Nuova York, 18 novembre:

Il 14 corrente il servizio dei segnali atmosferici indicava tempesta alle 18 o 20 stazioni sparse su tutta la costa dell'Atlantico, dalla Florida al Maine e sul golfo del Messico; i rapporti ricevuti all'ufficio centrale indicano che i segnali precedettero di 5 a 15 ore il grande uragano che si abbattè su tutte le coste americane eccettuato il Pacifico.

L'uragano fu uno dei più violenti che sia avvenuto da molto tempo; vento fortissimo, pioggia e neve; una grossa marea ebbe luogo nella notte dal 14 al 15; i treni ferroviari furono fermati nello Stato del Maine e su alcune linee si ebbero accidenti assai gravi; due fabbricati rovinarono nella vicina Jersey e uno in New-York; varii camini e campanili rovinarono, ma le perdite più gravi sono in mare.

Un nuovo disastro avvenne in Pensilvania, nelle miniere di Hyde Park; la città di questo nome, che è costrutta sulla miniera Oxford, si abbassò subitamente d'un piede, e i fabbricati si sono aperti in più luoghi. Una fessura larga più di un piede si estende in tutta la strada Main. Il fenomeno occorse tra le 2 e le 3 a. m. del 16 corrente, e si fece in tre scosse ben distinte accompagnate da un forte rumore. Le acque raccolte in varie cisterne sono scomparse. Scranton Avenue ha una grande apertura. Molti dei principali edifizi sono inabitabili.

La miniera Oxford fu aperta 10 anni fa, e le sue gallerie si estendono sotto tutta la parte occidentale di Hyde Park 240 piedi sotto la superficie. Quando il carbone sarà tolto, si prevede che circa 20 acri di suolo si abbasseranno con gran perdita di proprietà e di vite umane, perchè i sostegni che si fanno alle gallerie sono insufficienti; il terreno continua ad abbassarsi. L'ufficio postale si è abbassato di 18 pollici.

Lo Stato della Carolina del Sud, una volta uno dei più floridi dell'Unione Americana, versa attualmente in condizioni deplorabili: dopo aver sofferto tutti gli orrori della guerra civile e le spogliazioni che ne seguirono; dopo essere stato desolato più recentemente da bande brigantesche di *Ku-Klux*; alcune sue contee sono ora governate militarmente, mentre la legislatura, anzichè tutelare gli interessi locali, ha precipitato lo Stato in una voragine di debiti da cui difficilmente potrà liberarsi.

Questo corpo rappresentativo è per la più parte composto di negri, non pochi dei quali letteralmente analfabeti; costoro, dal lavoro delle piantagioni portati al seggio legislativo, hanno sanzionato spese, votati progetti di legge, senza indagare se le risorse finanziarie o i fondi del tesoro avrebbero potuto bastare a far fronte al debito pubblico. Ne avviene perciò che gli stessi rappresentanti non hanno ideato di meglio che usare tutta la loro influenza a ripudiare gli obblighi incorsi dallo Stato, ed infatti questi *legislatori* non hanno niente da perdere; essendo nella massa nullatenenti, non pagano tasse e tutti indistintamente contribuirono ad accumulare i debiti.

Gli autori dell'orribile carneficina di un'intera famiglia, avvenuta negli scorsi giorni a Henryville, nell'Indiana, furono scoperti ed arrestati: sono quattro neri, i quali assassinarono cinque persone all'oggetto di derubarne la casa. Mentre erano tratti in carcere, una folla di popolo s'impossessò di uno dei prigionieri e senza alcuna forma giuridica l'impiccò ad un albero.

— Da una corrispondenza di Yokohama, indirizzata alla *Gazzetta d'Augusta*, togliamo i seguenti particolari.

La Commissione scientifica che è arrivata qua per rendermi conto esatto delle ricchezze di quest'arcipelago, fu ricevuta dal governo giapponese in una maniera distintissima. Questa Commissione si compone del generale Orazio Capron, del prof. Antisell, del maggiore A. G. Warfield (junior) e del signor Stuart Eldridge, come segretario. Fu pure presentata al mikado, ciò che è un onore molto raro.

La colonia francese ha dato una rappresentazione di dilettanti in favore delle vittime dell'ultima guerra.

Il commercio tra il Giappone e San Francisco aumenta considerevolmente; in un mese (agosto 1871), due vapori non importarono meno di 82,109 casse di tè; 990 balle di seta e 6415 casse di altre derrate; e il mese seguente, due altri bastimenti a vapore furono spediti con carico.

DIARIO

Il *Globe* di Londra annunzia come probabilissimo un secondo viaggio della regina d'Inghilterra a Sandringham. S. M. si metterebbe in viaggio tra pochi giorni. La regina ad ogni istante riceve messaggi telegrafici sullo stato in cui si trova il principe di Galles. I figli del principe e della principessa Luigia d'Assia rimangono continuamente presso la regina Vittoria.

La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera imperiale, con cui si accetta la demissione del barone Antonio di Prokesch-Osten, ambasciatore d'Austria a Costantinopoli; e una seconda lettera, con cui si accetta la demissione del generale barone di Gablenz, cui l'imperatore ringrazia pei lunghi servigi resi in tempo di guerra e di pace.

La Camera ungarese dei deputati, nella seduta del 6 dicembre, dopo una discussione assai viva, accettò la relazione della Giunta finanziaria come base dei dibattimenti sui capitoli del bilancio. La maggioranza fu di 225 voti favorevoli (destra e sinistra), contro 44 voti dell'estrema sinistra.

Abbiamo accennato alla riunione che la sinistra dell'Assemblea francese ha tenuta sotto la presidenza del signor Leroyer. Ora il *Bien Public* riferisce alcuni particolari intorno agli argomenti che vennero discussi nella medesima.

L'onorevole presidente, avendo fatto parte della Commissione di permanenza, ha reso conto a' suoi colleghi dell'operato di essa Commissione. Egli ha detto che l'attenzione della medesima si era rivolta specialmente su questi tre punti: raggiri bonapartisti, crisi monetaria e crisi dei trasporti.

Sul primo punto ha dati ragguagli da cui risulta che il Governo è premunito contro qualunque tentativo, e che a tale riguardo la popolazione può vivere tranquilla.

Sul secondo, ha ripetuto quello che già è noto circa le trattative colla Banca e la formazione dei biglietti di piccolo taglio.

In quanto alla crisi dei trasporti, ha consigliato i suoi colleghi a fare un'interpellanza al Ministero in modo da ottenere una formale promessa che sarebbero soddisfatti i reclami del commercio francese.

Quindi è stata trattata la questione del ritorno dell'Assemblea a Parigi. I deputati della sinistra repubblicana, i quali, come si sa, vorrebbero questo ritorno, hanno espresso il loro dispiacere che i loro colleghi della destra si siano arrestati da quelle favorevoli disposizioni che mostravano quindici giorni fa. Fra le cause che hanno fatto di nuovo propendere i deputati di destra verso la permanenza a Versailles, sono da notare: il movimento degli studenti in favore di Rossel, l'agitazione cagionata dalla esecuzione della sentenza contro quest'ultimo, il risultato delle elezioni municipali complementari, e infine le turbolenze del Belgio; le dimostrazioni fatte contro parecchi rappresentanti del Parlamento belga hanno fatta viva impressione sull'animo dei deputati francesi della destra.

I diversi membri dell'adunanza, riconoscendo che la Commissione di grazia, nel respingere i ricorsi, non aveva che adempiuto ad un dovere, hanno pensato che questo precedente doveva indurre l'Assemblea ad entrare nelle vie di severità contro i generali e ministri bonapartisti, autori di tutti i disastri.

L'adunanza si è da ultimo occupata della formazione definitiva del proprio ufficio, ma non ha ancora fatta la sua scelta. Terminando, ha deciso di tenere quind'innanzi un'unione settimanale a Parigi e l'altra a Versailles.

Il *Journal des Débats* ha un articolo nel quale parla dell'urgenza che in seno all'Assemblea si formi una maggioranza compatta, maggioranza che ora non esiste. « È vero, dice il foglio parigino, che in talune questioni d'importanza abbiamo veduta l'Assemblea collegarsi in un voto; ma questi ravvicinamenti occasionali non bastano. Essi non possono prestar fondamento ad una politica determinata e solidamente assisa. »

Sotto questo punto di vista della formazione di una vera maggioranza, il *Journal des Débats* giudica che siasi andati più perdendo terreno che guadagnandone. La obbiezione che si vuol cavare dalle condizioni di provvisorietà del governo per spiegare il fatto, non è obbiezione che tenga. Provvisorio o no, un governo deve essere un governo e deve presentarne tutte le condizioni di stabilità, fuori di che non si progredisce e non si raggiungono i fini pei quali esso è istituito. Conchiudendo, il *Journal des Débats*, dice che gli elementi per la costituzione di una forte maggioranza esistono tutti. Rimane solo che essi ed il governo, per la parte che lo riguarda, spieghino la energia necessaria ad assimilarli. La forza e gli appoggi che la maggioranza troverà cresceranno in proporzione del buon volere e della forza che si saprà spiegare.

Una corrispondenza da Versailles al giornale succitato contiene alcuni apprezzamenti preliminari intorno alle disposizioni della maggioranza dei membri dell'Assemblea nel momento in cui essa sta per riprendere il corso de' suoi lavori. Ecco le parole del corrispondente:

« Quanto alle disposizioni della maggioranza, non si possono apprezzare fino dal primo giorno. Havvi soltanto un punto che mi pare di poter notare fin d'ora. Sembra che la maggioranza sia qui tornata dai dipartimenti col desiderio di sostenere, come in passato, il governo di Thiers, procedendo seco lui in un senso conservatore e liberale, tuttavia con fermezza ed energia non controrivoluzionarie, ma antirivoluzionarie, che non diano luogo a nessun malinteso in paese. Avvi forse questo divario, che la fermezza, la quale per la maggioranza era altra volta come un'opinione, è oggi considerata come un dovere.

« Del resto, non vi riferisco che una impressione generale, imperocchè non prevedesi che siano sollevate questioni irritanti. Al contrario, si ritiene che saranno rimosse dal governo e dalla maggioranza, si intende; imperocchè nes-

suno può rispondere di quello che faranno i radicali. »

È stato distribuito ai membri dell'Assemblea un progetto di legge firmato da Enrico Brisson, Peyrat, Schelcher, Corbon, E. Melland, Edgard Quinet e 42 dei loro colleghi, relativo a una domanda di amnistia. Ecco il testo dei due articoli del progetto:

« Art. 1. È accordata un'amnistia agli individui condannati o sotto processo pei delitti politici commessi tanto a Parigi che nei dipartimenti da un anno a questa parte.

« Art. 2. La presente amnistia non si applica a coloro che avanti i detti delitti avranno subìto per fatti non politici, delle condanne alla prigionia o a una pena maggiore;

« A quelli che sono accusati e saranno per giudizio riconosciuti colpevoli di incendio, assassinio, furto e in generale di delitti non politici. »

I deputati hanno ricevuto il testo del progetto di legge relativo ai dazi sugli zuccheri.

È stata anche distribuita ai membri della Camera la relazione di Riant sui contratti fatti dal Ministero della guerra in America, insieme ai documenti riguardanti le operazioni di Place, console generale a New-York.

I deputati hanno poi ricevuto altre 5 relazioni:

1° Relazione sul servizio centrale del ministero della giustizia.

2° Relazione della Commissione incaricata di esaminare tutti i contratti conchiusi dopo il 18 luglio 1870. In questa è proposto di annullare il contratto fatto il 28 novembre a Bordeaux dal negoziante Giacometti per provvista di bardature di artiglieria.

3° Relazione sulle associazioni sindacali agricole nei dipartimenti.

4° Relazione sull'iscrizione al bilancio di una somma di 400 mila franchi nell'esercizio 1871 per spese straordinarie in Algeria.

5° Relazione sulla convenzione franco-germanica per l'ammissione in Francia delle manifatture dell'Alsazia-Lorena.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo che le fu comunicato un telegramma pel quale la Giunta comunale di Vizzini la felicitava per l'insediamento della Rappresentanza nazionale in Roma, terminò la discussione del bilancio definitivo pel 1871 del Ministero dei Lavori Pubblici, intorno ad alcuni capitoli del quale ragionarono ancora i deputati Pissavini, Bonfadini, Asproni, Billia Antonio, Pancrazi, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Ministro delle Finanze.

Approvò in appresso il bilancio definitivo della entrata generale dello Stato pel 1871; e il disegno di legge che comprende i due bilanci generali della entrata e della spesa, il quale diede luogo ad osservazioni del deputato Busacca, a cui risposero il deputato Lancia di Brolo per la Commissione del bilancio e il Ministro delle Finanze.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8.

Il principe di Galles passò una notte inquietissima. La febbre è molto aumentata.

Il *Times* ed altri giornali criticano il messaggio di Thiers.

Parigi, 8.

Il *Journal des Débats* esprime la soddisfazione della maggioranza pel messaggio di Thiers.

I giornali radicali criticano il messaggio perchè dimostra troppa deferenza per la maggioranza e non parla del ritorno a Parigi, nè dell'amnistia.

Molti giornali deplorano che Thiers non abbia adottato completamente il servizio militare obbligatorio.

Versailles, 8.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Pouyer-Quertier annunzia che il bilancio del 1872 sarà presentato domani. Presenta il progetto che restituisce i beni della famiglia d'Orléans.

Duchâtel domanda l'urgenza pel progetto il quale stabilisce che l'Assemblea, il potere esecutivo ed i ministri fissino la loro residenza a Parigi.

Il ministro dell'interno dice che il governo dirà la sua opinione allorchè questo progetto verrà in discussione.

L'urgenza è respinta con una debole maggioranza.

Hervé propone un plebiscito sulla Repubblica o la Monarchia.

L'urgenza di questa proposta è respinta alla quasi unanimità.

Si respinge la proposta di Millaud tendente a far levare lo stato d'assedio nel dipartimento del Rodano.

Si respinge pure con 316 voti contro 248 la proposta di Faye, che domandava la libertà delle riunioni pubbliche per le elezioni dei Consigli generali.

Si discute la proposta di Rouvier che domandava la levata dello stato d'assedio di Marsiglia.

La Commissione propone di respingerla.

Rouvier critica la Commissione delle grazie. (*Vivissime proteste*).

Rouvier è richiamato all'ordine e la sua proposta è respinta.

Londra, 8 (ore 5 1/2 pom.)

Il principe di Galles soffre una grande prostrazione di forze.

Borsa di Berlino — 8 dicembre.

	7	8
Austriache	226 3/4	225 3/4
Lombarde	116 1/2	115 1/2
Mobiliare	182 1/2	180 3/4
Rendita italiana	63 3/8	63 1/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 8 dicembre.

	7	8
Consolidato inglese	92 1/4	91 7/8
Rendita italiana	64 7/8	64 3/8
Lombarde	— —	— —
Turco	48 3/8	47 7/8
Spagnuolo	33 —	32 7/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa calma.

Borsa di Parigi — 8 dicembre.

	7	8
Rendita francese 3 0/0	56 95	56 70
Rendita francese 5 0/0	91 50	90 90
Rendita italiana 5 0/0	66 50	66 45
Ferrovie Lombardo-Venete	445 —	445 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 —	251 50
Ferrovie romane	137 —	135 —
Obbligazioni romane	178 75	178 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	188 25	188 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	193 —	193 75
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 1/4	4 1/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	— —	480 —
Azioni id. id.	718 —	720 —
Londra, a vista	25 80	25 80
Aggio dell'oro per mille	14 —	15 —
Prestito	— —	— —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 8 dicembre.

Continua il vento ad esser moderato in direzione Nord-Est, ovvero Nord-Ovest. Barometro generalmente alto in tutte le stazioni. 760mm. Lesina, Riga ed Hernosand. 65 Bilbao, Marsiglia, Roma, Berlino e Christiania. 70 Brest, Straburgo, Groningue e Nairn.

In Roma giornata chiarissima, con una temperatura costantemente bassa e barometro ascendente. Questa mattina, 9 dicembre, il barometro nota 767mm. 6; ed il termometro centigrado, il minimo assoluto, è stato di due gradi e sei decimi sotto lo zero.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 dicembre 1871, ore 18 38.

Cielo generalmente sereno eccetto che all'estremo Sud d'Italia ove è coperto; neve in tutta la zona compresa tra Rimini, Livorno, Napoli e il Gargano; mare mosso o calmo; la temperatura è un poco aumentata nel Sud, è diminuita nel Nord e nel centro: è stata dieci gradi sotto zero ad Aosta e sette gradi a Firenze. Il barometro si è alzato da 4 a 11 mm. nel centro e nel Nord, si è alzato di poco nel Sud della Penisola ed in Sicilia, si mantiene alto nel resto di Europa, venti deboli delle regioni polari, tempo bello e calmo.

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 dicembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Geneva	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	69 70
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	69 45
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	83 75
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 —
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	504 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	68 15
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	67 80
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	66 —
Marsiglia	90	103 75	103 25	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	66 50
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	3550 —
Londra	90	26 73	26 63	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1817 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1490 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	589 —
Trieste	90			Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	160 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500 —	188 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	630 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	430 —
				Pio Ostiense	»	430 —	72 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	600 »

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIBACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 7 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 9	759 0	759 5	760 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	= − 2 0	2 2	3 0	0 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	38	73	75	80	Massimo = 4 0 C. = 3 2 R.
Umidità assoluta	1 56	3 98	4 25	4 12	Minimo = − 2 0 C. = − 1 6 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 15	N. 11	N. 3	
Stato del cielo	8. pochi cirri	9. bello strati ai monti	2. nuvolo	9. bello qualche strato	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 8 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 2	765 8	765 7	767 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	= − 1 6	1 7	3 0	= − 0 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	79	70	50	57	Massimo = 3 0 C. = 2 4 R.
Umidità assoluta	3 26	3 77	2 82	2 70	Minimo = − 1 6 C. = − 1 3 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 9	N. 9	N. 8	
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. bello assai	10. belliss.	

ANNUNZI A PAGAMENTO — Sabato, 9 Dicembre 1871.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

L'anno mille ottocento settantuno il giorno 3 novembre in Lecce.

Ad istanza de' signori donna Irene Castromediano, Luigi e Zaira Laigneau, e questa autorizzata dal marito don Marco Paladini, sorelle Teresa e Clementina Libertini, la prima autorizzata dal marito don Florestano Cesani, Sara, Giuditta e Gaetano Castromediano fu cavaliere Giovan Battista, Emilia Castromediano fu Chiliano, autorizzata dal marito don Achille D'Arpe, Cesare, Luigi e Rosa Prato, autorizzata dal marito Luigi de Finis, Gaetano Casetti, nonchè Ruggiero Verderamo tutore de' minori Gaetano e Maria Verderamo, figli ed eredi della defunta donna Consiglia Libertini, il quale col presente atto riassume la istanza intentata dal fu don Ferdinando Verderamo tutore dei detti minori coll'atto di citazione del 12 dicembre 1868, registrato in cancelleria li 14 detto mese ed anno numero 3830, ed in fine del signor don Gaetano Palmieri usufruttuario de' beni della defunta consorte donna Luisa Laigneau, tutti proprietari domiciliati in Lecce, ciascuno nelle rispettive qualità, e quali aventi causa del fu duca Gaetano Castromediano, siccome attuali proprietari e possessori del diritto di decimare negli ex feudi di Cavallino, di Ussano e di Cerceto, siti in questa provincia, ed i due primi nel territorio del comune di Cavallino, ed il terzo in quello di Cannole e Serrano;

Io Andrea Oronzo Scarambone usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio,

Ho citato in esecuzione di deliberazione, proferita dalla camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Lecce nel dì 9 ottobre 1871, registrata in cancelleria li 25 detto mese ed anno numero 8850, i seguenti possessori di fondi soggetti a decima, e compresi nei cennati ex feudi, e ciò alla base dei seguenti titoli:

1° Decisione dell'ex Commissione feudale del 13 luglio 1810 segnata nel bollettino numero 7, pag. 474 della collezione;

2° Citazione per editto dei 22 dicembre 1838, registrata in San Cesario li 26 detto mese ed anno numero 947, fol. 65, vol. 19;

3° Deliberazione della camera del consiglio del dì 4 dicembre 1858, profferita dal tribunale civile e correzionale di Lecce, registrata in cancelleria li 7 detto mese ed anno, numero 2134;

4° Citazione per pubblici proclami del 12 dicembre 1868, registrata in cancelleria li 16 detto mese ed anno numero 3830.

Art. 1. Possessori negli ex feudi di Cavallino ed Ussano soggetti alla decima sui prodotti di grano, orzo, vino-mosto ed ulivi, giusta la cennata decisione dell'ex Commissione feudale:

Num. 1. — 1. Demanio dello Stato, e per esso il ricevitore del registro di S. Cesario signor Luigi Quarta.

2. Economato dello Stato per la mensa vescovile di Lecce, rappresentata dal subeconomo cavaliere signor Angelantonio Paladini di Lecce.

Num. 2. — Possessori domiciliati in Lecce:

1. Parrocchia della Luce, rappresentata attualmente dall'economo signor don Santo de Santis - 2. Maria Monittola - 3. Luigi Russo - 4. Fratelli Pantaleone, Achille, Giuseppe, Giovanni, Errico, Luigi, Alessandro, Rosina e Teresa Danese del fu Raffaele - 5. Achille Sforza - 6. Pasquale Spezzaferri - 7. Cesare, Carmela, Valentina de Pascalis fu Giuseppe, nonchè Francesco e Carmelo Pepe di Luigi e tutti gli altri germani eredi in collettiva della defunta Elena del Pascalis - 8. Luigi ed Achille Pulli fu Michele - 9. Raffaele Santo - 10. Don Federico Libertini e coeredi del fu Giuseppe - 11. Carlo Lembo, Sebastiano, Filomena e Michela germani Lembo - 12. Signor Giovanni Chillino fu Santo - 13. Signor Benedetto Bodini avvocato - 14. Conservatorio di San Leonardo, rappresentato dal presidente della Commissione di Carità signor Gaetano dell'Antoglietta - 15. Notar Raffaele Miglietta - 16. Canonico Giuseppe Zampino - 17 Coniugi Donata dell'Anna e Filippo Centonze - 18. Signor Giuseppe Ferrante - 19. Pietro e Giuseppe Damiani - 20. Eredi di Donata Mazzeo Catena a nome Angelo, Cesario, e Salvatore Monaco - 21. Germani Pasquale e Carlo Persone fu Giacinto - 22. Eredi di Oronzo Monaco a nome Giovanni, Cesaria, Domenica ed altri in collettiva, nonchè Vincenza Faggiano, vedova del fu Oronzo Monaco - 23. Congrega dell'Immacolata, rappresentata dal rettore signor Cesare Bozzicolonna - 24. Conservatorio di Sebastiano o Pentite di Lecce rappresentato dal presidente della Congregazione di Carità signor Gaetano dell'Antoglietta - 25. Coniugi don Oronzo Massa e donna Lavinia Ferrocini - 26 Germani Ignazio, Francesco e Vincenza Crespino, nonchè il signor Nicola Marangi marito di essa Crespino per la semplice autorizzazione - 27. Don Francesco, don Luigi, don Gaetano e donna Consiglia Capozzi ed essi Luigi, Gaetano e Consiglia figli ed eredi della fu Consiglia Campanella - 28. Don Alessandro Balsamo fu Giovanni - 29. Confraternita del Carmine, rappresentata dal signor Francesco Crespino - 30. Arciconfraternita delle Anime del Purgatorio, rappresentata dal governatore Luigi Micali - 31. Raffaele e Giovanni Santo - 32. Barone don Filippo de Raho - 33. Don Giovanni Franzo - 34. Realino, Cesare, Francesco, Concetta, Girolama ed Isabella de Luca fu Giuseppe - 35. Signor Vincenzo Bernardini fu Antonio - 36. Notar Alessandro Bruni - 37. Germani don Luigi e donna Luisa Vergara, nonchè don Errico Casotti marito di essa Vergara per la semplice autorizzazione maritale - 38. Eredi del fu Giuseppe Libertini fu Vincenzo, a nome Giovanni, Vincenzo e Giuseppa Libertini fu Luigi, Giuseppe, Salvatore, Federico ed Amalia Libertini fu Domenico, Carolina e Maria Libertini fu Angelo, Marianna, Luisa e Concetta Libertini fu Giuseppe, donna Errichetta Astuti vedova di don Giuseppe, nella qualità di amministratrice dei beni de' suoi figli minori procreati col ridetto fu Giuseppe Libertini, Ferdinando, Rachele, Costanza e Clementina Candido, figli ed eredi della fu Concetta Libertini ed altri in collettiva, nonchè gli eredi della fu Chiara Libertini - 39. Signor Salvatore Massa - 40. Coniugi Benedetto Bodini e Vergori Giovanna - 41. Benedetto Marcucci, Giuseppe, Nicola, Domenico de Nigris ed altri in collettiva, eredi del fu Benedetto de Nigris - 42. Germani Gregorio e Gaetano Martirano - 43. Giacinto Russo massaio - 44. Signor Salvatore Coppola - 45. Demetrio Valletta - 46. Eredi di Angelantonio Pedone a nome Nicola, Consiglia ed Alessandro - 47. Sacerdote Giuseppe Luperto - 48. Eredi in collettiva di Cesario Martina a nome Vincenzo, Giovanni ed altri - 49. Giuseppe Russo da Cavallino, dimorante in territorio di Lecce nella masseria la Frasca - 50. Sacerdote Giuseppe Russo o Giacinto.

Num. 3. — Possessori domiciliati in San Cesario:

1. Ippazio Luigi Russo di Oronzo sacerdote - 2. Angelo Carlà Mazza - 3. Arciprete Arcangelo Taurino - 4. Pascalino Mazzotta - 5. Giuseppe Capone - 6. Battista Zilli - 7. Serafino Russo - 8. Angelo Margiotta - 9. Francesco Terragno - 10. Ferdinando Albanese - 11. Don Angelo Terragno - 12. Don Francesco Terragno - 13. Francesco Capone - 14. Francesco Capone Stotico - 15. Don Carmine Carlà - 16. Gaetano e Luigi Pintabona - 17. Eredi di Giuseppe Russo in collettiva - 18. Oronzo Carlà Sciarpo - 19. Salvatore Carlà Mazza - 20. Salvatore Pico - 21. Salvatore Capone - 22. Bonafede Vergallo - 23. Pantaleo Vergallo - 24. Giuseppe Schiama - 25. Giuseppe delli Paoini - 26. Cesario Zilli - 27. Quintino Vergallo - 28. Vincenzo Fagile - 29. Pietro Foggetti - 30. Salvatore Vergallo - 31. Giuseppe Calaffa - 32. Pacifico Sabbetta - 33 Antonio Totaro - 34. Eredi di Angelo Carlino in collettiva - 35. Tito Leonardo Lezzi - 36. Oronzo Campobasso - 37. Francesco Bruno *alias* Pico, Oronzo Bruno ed eredi di Salvatore Bruno in collettiva - 38. Nicola Carlà - 39. Don Luigi Russo - 40. Gioacchino Ingamma - 41 Alfonso Liaci - 42. Francesco Caracciolo - 43. Angelo Coluccia - 44. Oronzo Capone Copeta - 45. Michelangelo Faggiano - 46. Domenico Caracciolo - 47. Vito Palmieri - 48 Salvatore Capone e suo cognato - 49. Salvatore Landisa - 50. Giuseppe de Pascalis e sua moglie - 51. Angelo Carlà *alias* Cepolla - 52. Gaetano Rizzo *alias* Monaco - 53. Cesario Taurino - 54. Angelo Terragno - 55. Salase Mozzotta - 56. Angelo Manno - 57. Vito Leonardo Lezzi - 58. Antonio Abbatesanni - 59. Francesco Abbatesanni - 60. Ippazio Zulli - 61. Antonio Romano - 62. Eredi di Salvatore Scardino a nome Antonio, nonchè eredi in collettiva del fu Francesco Scardino a nome Luigi ed altri - 63. Nicola Manno - 64. Moisè Gabellone - 65. Salvatore Manno - 66. Vincenzo Manno - 67. Angelo Totaro Mercurino - 68. Don Petrino Caiaffa - 69. Angelo Terragno - 70. Gaetano Vergallo e Gaetano Pintabona - 71. Salvatore ed Antonio fratelli Manno - 72. Salvatore Bruno - 73. Eredi di Vincenzo Coppola in collettiva - 74. Giacinto Russo - 75. Eredi di Luigi Quarta in collettiva - 76. Eredi del sacerdote Nicola Pascali a nome Francesco, Marianna e Pasqualino Pascali con altri.

Num. 4. — Possessori domiciliati in Monteroni:

1. Coniugi Teresa Calogiuri e Bartolomeo Poto.

Num. 5. — Possessori domiciliati in San Donato:

1. Giusto Mele - 2. Coniugi Pantaleo Perrone ed Elisabetta Mele - 3. Lucia Mele - 4. Vito Perrone - 5. Giusto Mele - 6. Salvatore dell'Anna - 7. Lazzaro Toraldo - 8. Giuseppe Conte - 9. Raffaele Taurino - 10. Annunziato Toraldo - 11. Pietro Linciano - 12. Giuseppe Ricchiuto - 13. Stella Longo - 14. Salvatore Longo - 15. Gaetano Cristofalo - 16. Marina Perrone - 17. Ignazio Rotondo - 18. Vita Casilli e Giuseppe Manca - 19. Pietro Rizzo - 20. Salvatore Longo - 21. Vincenzo Rollo - 22. Vito Costantini - 23. Antonio Costantini *alias* Cucugliato - 24. Giuseppe Antonio Taurino, rappresentante il minore - 25. Oronzo Salvatore Mele - 26. Filomena Conte, nonchè il di lei consorte Concetto Conte - 27. Paolino Longo e sua cognata - 28. Antonio Costantini di Filippo.

Num. 6. — Possessori domiciliati in Lizzanello:

1. Irene Carrisi - 2. Pasquale Marchiello - 3. Lazzaro Ingrosso - 4. Antonio Totaro - 5. Luigi Stabile - 6. Raffaele Marchiello - 7. Raffaele Mazzeo - 8. Donato Maniglio - 9. Gaetano Maniglio - 10. Antonio Maniglio - 11. Domenico Stabile - 12 Pasquale Mazzeo - 13. Ferdinando Ingrosso - 14. Luigi Quarta - 15. Giuseppe Migiano - 16. Coniugi Paola Rollo, e Vincenzo Rollo Maculato - 17. Gabriele Longo - 18. Oronzo Longo - 19 Nicola Conte - 20. Eredi di Vincenzo Cervelli in collettiva - 21. Francesco de Matteis - 22. Raffaele Colonna - 23. Giuseppe Colonna di Bonifacio - 24. Fitti-Fotte moglie di Carmine Ingrosso - 25. Oronzo Pastore - 26. Luigi Linciano - 27. Francesco Linciano - 28. Lazzaro Albanese, e Giuseppe Colonna - 29. Francesco Conte - 30. Giuseppe Colonna - 31. Lorenzo Longo - 32 Eredi di Nicola de Pascalis in collettiva a nome Gabriele, Raffaele ed altri - 33. Luigi Delleside - 34. Conte sorella di Pasqualino Conte - 35. Vito Linciano - 36. Oronzo Marchiello *alias* Capo di Mazza - 37. Lorenzo Greco - 38. Carmine Ingrosso - 39. Giuseppe Colonna - 40. Antonio Mazzeo - 41. Vincenzo Maniglio - 42. Abele Colonna - 43. Emmanuele Conte - 44. Gaetano Cervelli - 45. Andrea Conti - 46. Eredi in collettiva di Giuseppe de Giorgi.

Num. 7. — Possessori domiciliati in Galugnano:

1. Giuseppe Carlà.

Num. 8. — Possessori domiciliati in Caprarica:

1. Pantaleo delle Donne - 2. Pantaleo Verri - 3. Angelo delle Donne - 4. Raffaele Moretto - 5. Raffaele Montinaro - 6. Giambattista Pariati - 7. Leonardo Greco - 8. Sacerdote Antonio Encarachi - 9. Oronzo Concetto Cucurachi - 10. Francesco Verri - 11. Domenico Centonze - 12. Raffaele Montinaro - 13. Angelo Conte - 14. Angelo delle Donne - 15. Cappella del SS. Sacramento, per essa il suo rappresentante - 16. Eredi di Donato Antonio Greco in collettiva.

Num. 9. — Possessori domiciliati in Strudà:

1. Parrocchia di Strudà, rappresentata dall'economo sacerdote don Vincenzo Guerra.

Num. 10. — Possessori domiciliati in Lequile:

1. Eredi in collettiva di Angelo Carlino.

Num. 11. — Possessori domiciliati in Merine:

1. Arciprete don Giuseppe Pinna.

Num. 12. — Possessori domiciliati in Cavallino:

1. Eredi di Salvatore Caricato a nome Carolina, Filomena, Angelo, Rosa, Antonio, Stefani e Giovanna Lezzi vedova di esso Caricato, madre ed amministratrice dei beni de' figli minori procreati col ridetto Salvatore Caricato - 2. Angelo Rizzo - 3. Fortunato Longo - 4. Oronzo Ingrosso - 5. Zaccaria Ingrosso - 6. Giusto Carilli - 7. Vincenzo Frataro - 8. Francesco Saverio Pastore - 9. Oronzo Totaro Fila - 10. Coniugi Giuseppe Monittola, e Rosa Gigante - 11. Donato delli Noci - 12. Lucia delli Noci - 13. Vincenzo Murrone - 14. Eredi in collettiva di Vincenzo de Matteis a nome Addolorata, Vincenza ed altri, rappresentati dalla di loro madre ed amministratrice Antonia Monittola - 15. Coniugi Filomena Caricato, ed Antonio Rizzo - 16. Angelo Caricato - 17. Coniugi Carolina Caricato, ed Oronzo Totaro-Fila di Domenico - 18. Coniugi Francesca de Pandis ed Oronzo Nicoli - 19. Petrina Oronza, Maria, Vincenza, e Natale Pastore, figli del fu Pantaleo Pastore, e Domenica Caudatiello tanto nel proprio nome, che come amministratrice de' beni del minore anzidetto Natale Pastore - 20. Erasmo Gigante - 21. Giacinto Russo massajo dom. nella masseria Pipini - 21. *bis*. Coniugi Vincenza degli Atti, ed Ambrogio Ciccarese - 22 Francesco Ciccarese - 23. Coniugi Filomena de Pandis, e Luigi Ciccarese - 24. Pantaleo Ciccarese - 25. Giuseppe, Salvatore, Vincenzo Maria, ed Oronzo Montinaro fu Antonio, nonchè la di loro genitrice Teresa Scianni - 26. Ippazio Rollo - 27. Raffaele Giannone - 28. Vincenza Giannone - 29. Francesco Giannone - 30. Salvatore Leuzzi - 31. Annunziato Carlà - 32 Raffaele de Pandis - 33. Coniugi Anna Maria Gigante e Pantaleo Ciccarese - 34. Coniugi Isabella Gigante, e Toma de Matteis - 35. Giuseppe Gigante fu Vincenzo - 36. Coniugi Clementina Gigante, e Nicola Coccioli - 37. Vincenzo Mole - 38. Angelo Totaro-Fila di Raffaele - 39. Ippazio Morello - 40. Raffaele Macchia - 41. Vincenzo, Raffaele, Giuseppe Maria Rosa, Clarice de Matteis, figli ed eredi del fu Vito e di Domenica Antonia Pastore - 42. Gesuilla de Pandis - 43. Lucrezia de Pandis - 44. Eredi di Vincenzo de Pascalis Masciaro a nome Giuseppa, Oronzo ed Assunta, nonchè gli eredi in collettiva del fu Salvatore de Pascalis a nome Francesco, Antonio ed altri - 45. Giuseppe Zilli - 46. Francesco e Saverio Pastore - 47. Giuseppa ed Irene Baldassarre - 48. Giacomo Caselli - 49. Vincenzo Giannone - 50. Eredi in collettiva di Gaetano Monittola a nome Santo, Achille ed altri - 51. Eredi in collettiva di Mariano Pastore - 52. Eredi in collettiva di Domenico de Rinaldis - 53. Raffaela ed Eugenia Monittola - 54. Raffaela Arigliani - 55. Eredi di don Benedetto de Giorgi Sacerdote di Giambattista de Giorgi - 56. Luigi Gigante - 57 Eredi in collettiva di Liberato Bascia - 58 Michele Passabi - 59. Giuseppe Bascia - 60. Eredi in collettiva di Ippazio Luigi de Matteis - 61. Antonio de Vitis - 62. Eredi in collettiva di Antonia dell'Anna - 63. Vincenzo Baldassarre e per esso i suoi eredi in collettiva a nome Giacinto, Carolina Baldassarre fu Crescenzio, nonchè Raffaele Ciccarese erede usufruttuario - 64. Giuseppe de Matteis - 65. Arcangela Carrisi *alias* Mescia Rosa - 66. Consiglia Rillo - 67. Arcangelo Carrisi - 68. Antonio Totaro - 69. Teodoro Gigante.

Art. 2. Num. 13. — Possessori nell'ex feudo di Cerceto soggetto alla decima de' prodotti di grano, orzo, fave e lino, giusta la suddetta decisione dell'ex commissione feudale e della relativa citazione per Editto del 18 dicembre 1838, registrata in Carpignano lo stesso dì, numero 247, reg. 4, vol. 31, fol. 88, cas. 3.

1. Don Camillo e don Saverio Villani - 2. Don Francesco, don Giovanni, sacerdote don Luigi, don Vincenzo, don Francesco, donna Anna Papaleo, domiciliati in Bagnolo, donna Aurora Papaleo, domiciliata in Scorrano, don Cesare Papaleo, domiciliato in Lecce, donna Teresa Papaleo una al consorte, domiciliata in Galatina, don Giacomo Papaleo, domiciliato in Gallipoli, donna Lucia Mongiò vedova del fu Salvatore Papaleo, domiciliata in Lecce - 3. Eredi in collettiva di Paolo Papadia.

A comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Lecce nel termine di giorni trenta nelle su indicate rispettive qualità, e coloro che sono citati come mariti, e non avessero interessi propri nel giudizio di che trattasi per autorizzare le rispettive loro mogli, e tutti nel fine di sentirsi obbligare a somministrare agl'istanti a proprie spese di essi convenuti, un documento nuovo per la percezione delle decime sui fondi dei suddetti ex feudi, o che la sentenza da emettersi dal tribunale, tenga luogo di documento nuovo per la percezione delle decime stesse; e che in ogni caso sia dichiarato dal tribunale la sussistenza del dritto di decimare risultante da' titoli ed atti di sopra enunciati, e negli effetti rimasta interrotta, giusta i precedenti atti di sopra citati, la prescrizione che potesse per avventura colpire il dritto in parola; condannandosi in tutt'i casi essi convenuti alle spese del giudizio e compenso di avvocheria, ed il tutto con sentenza munita di esecuzione provvisoria. Resta dichiarato ancora ad essi convenuti, che non comparendo in giudizio o rifiutandosi di riconoscere il dritto degli istanti di cui è parola nel presente atto, la causa sarà proseguita in di loro contumacia, e ciò ai termini dell'articolo 382. P. C. Da ultimo ho dichiarato ad essi convenuti che il signor Marco Paladini avvocato e procuratore presso il suddetto tribunale civile e correzionale di Lecce procederà per gl'istanti, i quali riserbano ogni di loro dritto proveniente dalla legge, nonchè dal loro possesso sia di dritto, che di fatto, e salvo pure ogni altro dritto ed azione contro qualunque reddente proprietario de' fondi siti in detti ex feudi, il quale per avventura si fosse omesso. Fin da ora si offre comunicazione dei documenti dinanzi cennati, i quali saranno prodotti nei modi di legge. Copia dell'atto presente ho lasciato nelle proprie mani del procuratore signor Marco Paladini, per la disposta inserzione sul giornale ufficiale del Regno d'Italia. Specifica in totale lire cinquantotto e cent. ottanta.

5097 A. ORONZO SCARAMBONE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 2ª sezione, con deliberazione del dì quattro dicembre 1871 dichiara i signori Pasquale, Giuseppe, Saveria e Gaetana Pasculli eredi della germana Michela, e per l'effetto ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore da rilasciarsi ai medesimi l'annua rendita di lire 80, iscritta in favore di esso Pasculli Michele fu Andrea ne' due certificati, il primo al N. 97319, e l'altro sotto il N 98788.

5135 GENNARO SCARPATI, proc.

PREFETTURA DELLA Provincia di Piacenza

AVVISO D'ASTA

Il Ministero dei Lavori Pubblici avendo approvato il progetto di una seconda variante al passo della strada nazionale num. 20, Genova-Piacenza fra Coni e Dolgo, attraverso il Rio della Libbia, per allontanare il tratto della ripetuta strada tra il Rio Fellino e quello di Sant'Andrea, dai terreni in dilamazione e dal pericolo della tagliata di Rocca Ferrara, della lunghezza di metri 1717 59, il quale progetto è stato compilato dall'ingegnere governativo signor Pavesi, il 26 giugno 1871, e volendosi ora dare in appalto i lavori relativi, si fa noto che si terrà asta pubblica in Piacenza, in una sala di questa prefettura, il giorno 20 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, per deliberare i lavori al migliore offerente, sotto le seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi all'asta dovranno i signori concorrenti presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti,

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

2. Dovranno fare un deposito in numerario o biglietti della Banca Nazionale in L. 2000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; questo verrà restituito, terminata l'asta, agli accorrenti, meno quello dell'aggiudicatario.

3. L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 44,094 82, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed i ribassi dovranno farsi in proporzione di un tanto per cento non inferiore ad un mezzo di unità per ogni cento, ossia di cent. 50 per ogni cento lire.

4. All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente della Borsa in Roma. Ciò eseguito, si restituirà all'appaltatore il deposito provvisorio di L. 2000, meno L. 800 che si riterranno come fondo per le spese d'asta. Dovrà all'atto stesso presentare una persona idonea e proba che si obblighi di condurre a termine l'appalto nel caso di morte o di assoluto impedimento dell'appaltatore.

5. Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo del prezzo deliberato scadrà il giorno 4 gennaio 1872, alle ore 11 antim.

6. I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di mesi sei a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna.

7. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'accollatario.

Il capitolato e le altre carte relative sono ostensibili nella segreteria della prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 28 novembre 1871.

5079 *Il Segretario incaricato:* SACCHI PIETRO.

BANCO MUTUO AGRICOLO DI PADOVA.

Il Consiglio d'Amministrazione valendosi della facoltà impartitagli dall'articolo 59, lettera *p*) dello statuto sociale,

Convoca straordinariamente l'adunanza generale dei soci pel mezzogiorno di domenica 17 decembre corrente, nella sala della Società d'Incoraggiamento e Gabinetto Arti e Mestieri in Padova, in borgo Schiavin, n. 1485, graziosamente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

Progetto di tramutazione e compenetrazione del Banco Mutuo Agricolo di Padova nella Banca Agricola Nazionale di Firenze.

Accolto che fosse tale progetto,

Procedere alla nomina di una Commissione contemplata dal progetto stesso, composta di tre soci per darvi esecuzione.

Nel caso che alla detta convocazione mancasse l'intervento di azionisti rappresentanti il terzo delle azioni emesse, viene, a termini dell'art. 45 del ripetuto statuto, riconvocata la Società pell'ottavo giorno successivo, cioè pel mezzodì dal 24 decembre corrente, nel locale medesimo, onde deliberare sul ridetto ordine del giorno, qualunque fosse l'ammontare delle azioni rappresentate dagli intervenuti.

Padova, 9 decembre 1871.

5145 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* ZADRA.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono gl'interessati che a seguito di deliberazione del Consiglio d'amministrazione in relazione al prescritto dagli articoli 11 e 15 della Convenzione 31 ottobre 1864, approvata con legge n. 2006, delli 24 novembre successivo, e dall'art. 80 del regolamento approvato col R. decreto 29 marzo 1865, n. 2246, il giorno 3 del prossimo venture gennaio 1872, a mezzogiorno, con intervento del delegato governativo, avrà luogo, alla presenza del Consiglio di amministrazione di questa Società, in adunanza pubblica nella sede della Società stessa in questa città, via Sant'Egidio, n. 24, primo piano, la settima estrazione di una serie delle obbligazioni demaniali, onde effettuarne il rimborso a cominciare dal 1° aprile 1872.

Firenze, addì 7 dicembre 1871.

5146 **La Direzione.**

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero delle finanze sotto il n. 368 a carico del capitolo n. 101 bilancio esercizio 1870, di lire 1552 80, a favore della Società Italiana del Gas in Torino, per consumo di gas-luce.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Roma, addì 7 decembre 1871. 5141

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Ferrovie Romane apre un concorso a schede segrete per la fornitura di generi di cristallami e terraglie occorrenti pel suo servizio in un anno.

Chiunque credesse attendere a tale fornitura può prendere conoscenza del capitolato ostensibile alla Direzione Generale in Firenze ed ai magazzini di Firenze, Roma e Napoli.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte sigillate avanti le ore 12 meridiane del 15 decembre 1871, indicando fuori della busta: « *Offerta per cristallami e terraglie.* »

Per essere ammessi al concorso dovranno essere depositate nella Cassa sociale L. 100 in danaro o in rendita dello Stato al corso del giorno.

L'Amministrazione non sarà vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse fatte condizioni migliori, e potrà rifiutare tutte le offerte, intendendo su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

Aggiudicandosi la fornitura verrà invitato il concorrente prescelto alla firma del relativo contratto, il quale non potrà avere effetto se non sarà vidimato dall'ufficio di delegazione del Governo.

Firenze, 27 novembre 1871.

5152 **La Direzione Generale.**

PREFETTURA DELLA Provincia di Pesaro e Urbino

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi stesso presso questa prefettura conformemente all'avviso d'asta del 16 novembre prossimo passato, l'appalto del servizio di fornitura della casa di relegazione, da aprirsi nel comune di S. Leo, venne deliberato pel prezzo di centesimi settantanove per ogni giornata di presenza di ciascun detenuto, dietro l'ottenuto ribasso di centesimi uno sul prezzo d'asta.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare offerte in diminuzione dell'indicato prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 1800 prescritto col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 21 dicembre corrente.

Tali offerte saranno ricevute all'ufficio di questa prefettura. Se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella presentata prima.

Pesaro, 6 dicembre 1871.

Per la Prefettura
5180 *Il Segretario incaricato:* E. BRIZZOLARA.

AVVISO PREVENTIVO

Prestito a Premi della Città di Bari DELLE PUGLIE

Autorizzato con Reale Decreto dell'11 Giugno 1868

Il sottoscritto, unico rappresentante e cessionario del Municipio di Bari delle Puglie ne'riguardi del Prestito a Premi sopra indicato, come da atto notarile 30 novembre 1868, trovandosi in possesso di n° **10,000 Obbligazioni** ancora invendute, intende riaprire una **seconda sottoscrizione pubblica** per il loro collocamento alle condizioni stabilite per la prima sottoscrizione aperta nel marzo 1869.

Con separato manifesto verranno indicati i giorni della sottoscrizione, nonchè le condizioni di pagamento delle rate per l'acquisto delle obbligazioni.

Il pubblico, che ha già mostrato di apprezzare la specialità e l'importanza delle obbligazioni del Prestito di Bari coprendo per **OLTRE SETTE OTTAVI** il Prestito stesso alla prima emissione, non potrà a meno di far buona accoglienza a questa nuova sottoscrizione, mediante la quale si ottiene di **impiegare** *colla maggior possibile utilità i piccoli capitali,* concorrendo anche al sorteggio de'più alti, più sicuri, e più numerosi premi che siano offerti da qualsiasi prestito esistente.

Milano, 3 dicembre 1871.

5103 **COMPAGNONI FRANCESCO.**

INTENDENZA DI FINANZA NELLA Provincia di Cagliari

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Serrenti al n. (unica) la quale deve effettuare le leve dei detti generi dal magazzino di Sanluri, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5127 45
Riguardo al sale di	»	»
E quindi in complesso di . . .	L.	5127 45

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a 30 giorni dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cagliari, addì 1° dicembre 1871.

5143 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso per miglioria.

Nell'asta tenuta addì 4 dicembre corrente nell'ufficio di questa Intendenza di finanza è stato aggiudicato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Cefalù per l'offerto canone annuale di lire venticinquemila seicento (L. 25,600 .

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre corrente, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio suddetto della Intendenza di finanza insieme alla prova dell'eseguito deposito di un sesto della somma offerta, per garanzia della medesima.

Palermo, 5 dicembre 1871.

5158 *L'Intendente di Finanza:* TESIO.

Municipio di Matelica

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Essendosi fatto l'aumento di L. 900 all'ultima offerta ottenuta negli incanti per l'appalto dei dazi comunali seguiti nel giorno trenta novembre scorso, si fa noto che nel giorno di giovedì quattordici (14) corrente, alle ore undici e mezzo antimeridiane, nella residenza del sottoscritto, si farà luogo a nuovo incanto in aumento della somma di L. 17,650, risultante dalla detta offerta di aumento, tenute ferme le riserve tutte di cui al capitolato in atti esistente.

Dalla residenza municipale, li 7 decembre 1871.

5159 *Il Sindaco:* FILIPPO DE SANCTIS.

NOTIFICANZA PER TRAMUTAMENTO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 28 novembre 1871 si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di operare il tramutamento del certificato di rendita 5 per cento col numero 24894, intestato al conte Giovan Maria Vitterio Balbiano di Viale fu Alberico di Torino, inabilitato sotto la curatela dell'avvocato Matteo Abbona per lire 4000, alla nobile damigella Maria Catterina Emilia Combicornaro fu Nicola, residente a Torino, quale di lui erede universale per testamento segreto 5 ottobre 1871 ricevuto Cerale.

Torino, 2 dicembre 1871.

5138 Caus. INNOCENTE ISNARDI.

Notificanza per tramutamento di rendita.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino, 18 novembre 1871, si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare la traslazione del certificato di rendita di lire 90, consolidato 5 per 100, avente il n. 44456, ed intestato al notaio Cesare Reggio fu avvocato Gioanni di Chieri, in capo della Felicita Angelino fu Luigi, residente in Torino, di lui vedova ed erede, con facoltà di renderla, ove lo creda, al portatore.

Torino, 25 novembre 1871.

4966 Caus° capo INNOCENTE ISNARDI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 24 novembre 1871 il tribunale civile di Torino, sul ricorso delli signori contessa Luigia Birago di Borgaro, tanto in proprio che nella qualità di madre e legale amministratrice della minore sua figlia damigella Adele, Conte Leone, cavaliere Ettore e damigella Maria, fratelli e sorelle Birago di Borgaro fu conte Gustavo di cui sono eredi, residenti in Torino, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la conversione in cartelle al portatore della rendita di lire 2500 di cui nel certificato nominativo numero 132200, creazione 5 per cento, per legge 11 luglio 1861, con dividere questa rendita in quattro cartelle al portatore, la prima di lire 1000 di rendita e le altre di lire 375 di rendita, ed a rilasciare per le rimanenti lire 375 di rendita analogo certificato nominativo da intestarsi a favore della damigella Adele Birago di Borgaro minore di età.

Torino, 6 dicembre 1871.

5148 AVV. ASTEGGIANO ANDREA.

DECRETO. 4960
(2ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio composta dai signori N. Giuseppe Billi presidente, Stampa dottor Luigi e Ginzani dottor Gaetano giudici, la relazione del presente ricorso ed allegato;

Osservato che dal certificato 23 novembre 1867, n. 150, dell'ufficiale di stato civile in Trescore Balneario, risulta come nel 5 novembre 1867 ivi moriva Tosi Francesco fu Angelo Maria d'anni 60, domiciliato in Bergamo;

Osservato che da verbale 28 novembre stesso anno, eretto innanzi al pretore del 2° mandamento di questa città, emerge regolarmente attestato come il Tosi Francesco fu Giovanni Maria si rendesse defunto senza atto di ultima volontà lasciando soli eredi ex lege i figli Angelina, Antonietta ed Attilio, maggiorenni subentrati al padre nel legittimo possesso della sostanza relitta, senza eccezione od opposizione qualsiasi;

Il Regio tribunale civile in Bergamo autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei certificati nominativi infradescritti dell'attuale intestazione al nome di Tosi Francesco fu Angelo Maria, in quella dei rispettivi di lui figli, aventi diritto in parti eguali, Angelina, Antonietta ed Attilio, la prima maritata Pirola, residente in Milano, la seconda nubile domiciliata in Bergamo, il terzo domiciliato in Clusone, tutti maggiorenni, rimessi i medesimi all'adempimento anche di quanto è portato dall'articolo 89 del citato regolamento.

I titoli di cui si autorizza la traslazione consistono:

1° Certificato n. 18447, della rendita di lire 25 al 5 per 100, emesso il 7 novembre 1862 dalla Direzione in Milano.

2° Certificato n. 44055, della rendita di lire 155 al 5 per 100, emesso il 9 dicembre 1865 dalla suddetta Direzione.

3° Certificato n. 73522, della rendita di lire 80 al 5 per 100, emesso il 24 luglio 1863 dalla Regia Direzione in Torino.

4° Certificato n. 18446, della rendita di lire 65 al 5 per 100, emesso in Milano il 7 novembre 1862 da quella Direzione, e relativo assegno provvisorio n. 8174 per l'annualità di lire 466.

5° Certificato al n. 31526, della rendita di lire 130 al 5 per 100, emesso dalla Regia Direzione in Milano il 26 ottobre 1863.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale, li 30 (trenta) gennaio 1871 (mille ottocento settantuno). — Firmati: Billi presidente - Rizzini cancelliere.

La presente copia è conforme al suo originale esistente in atti che si rilascia al signor Tosi Attilio.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 9 ottobre 1871 (mille ottocento settantuno).

Il cancelliere: RIZZINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto profferito il dì 8 novembre 1871, al seguito di opportuno ricorso avanzato dai signori Rosa di Pier Angiolo Franceschi vedova relitta dal fu Tommaso Sandri, Benedetto, Giovanni e Felice di detto fu Tommaso Sandri, possidenti domiciliati in Pescia, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento in cedole o titoli al portatore dell'annua rendita tre per cento di lire settecento cinquantasei, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, in nome di Benedetto, Giovanni, Felice ed Alessandra Sandri del fu Tommaso e di che nel certificato segnato di n. 4460 e del registro di posizione 6130, rilasciato dalla detta Direzione del Debito Pubblico in Firenze il 31 dicembre 1862, ed ha dichiarato che la detta rendita spetta ai predetti Benedetto, Giovanni e Felice del fu Tommaso Sandri già maggiori di età, ed a ciascuno di essi per lire duecento trentasei e centesimi venticinque, e cioè per lire 189 loro respettiva quota in proprio, e per lire 47 e centesimi 25 loro quota, come eredi della fu Alessandra Sandri, e spetta per lire 47 e centesimi 25 alla predetta Rosa di Pier Angiolo Franceschi vedova del fu Tommaso Sandri come erede della rammentata Alessandra Sandri.

Ciò si deduce di pubblica ragione agli effetti tutti di che nel regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto Reale del dì 8 ottobre 1870, n. 5942.

Fatto li 22 novembre 1871.

4956 Dott. ANTONIO ANGELOTTI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO del tribunale civile di Torino.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Clara Durandi fu avvocato Gaetano Maria vedova del capitano Luigi Danesi, domiciliata in Torino, il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto in data 4 dicembre 1871, rilasciato in camera di consiglio, firmato Bobbio presidente e Borgialli vicecancelliere, ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che l'annua rendita di lire mille e quaranta di cui nel certificato numero 136321, intestato a favore di Danesi Maurizio fu Luigi, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela del cavaliere avvocato Antonino Almonte, sia tramutata in cartelle o titoli al portatore per pari rendita di lire mille e quaranta avendo dichiarato con detto decreto tale rendita devoluta alla Clara Durandi fu avvocato Gaetano Maria vedova di Luigi Danesi in forza di assegnazione ad essa stata fatta dagli eredi legittimi del Maurizio Danesi con istromento 20 agosto 1870, ricevuto Paroletti notaio a Torino, ivi registrato li 5 successivo settembre al n. 5369 con lire 237 60.

Dichiarata autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico a rimettere le cartelle al portatore alla stessa Clara Danesi Durandi e validamente liberata e scaricata l'Amministrazione stessa mediante la ricevuta di essa vedova Danesi.

Torino, 5 dicembre 1871.

5147 AVV. DURANDI, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, che il tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 2 dicembre corrente anno ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico che l'annua rendita consolidata di scudi 160, pari a lire ottocentosessanta, già intestata alla contessa Luisa Mazzetti in Antonelli, contraddistinta col numero 37530 del certificato e numero 17586 di registro, sia trasferita ed intestata per eguali porzioni distinte in capo dei signori Conti Francesco, Camillo, Giovan Carlo, Teresa, Clementina, Maria e Sofia, fratelli e sorelle Antonelli, tanto come figli ed eredi della defunta loro genitrice Luisa Mazzetti in Antonelli, quanto come eredi del fratello Giovanni Antonelli.

Li 6 dicembre 1871.

5108 GIOVANNI SCIOMER, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale civile di Avellino, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Guerra, ordina, che la rendita di lire centocinquanta intestata a Mari Raffaele fu Francesco, domiciliato in Avellino, e contenuta nel certificato del diciannove aprile milleottocento sessantatrè numero 72661 e numero 16675 del registro di posizione, sia ora detta rendita trasferita in testa del richiedente Nicola Mari fu Francesco sacerdote, domiciliato e residente nel comune di Forino. All'uopo nomina l'agente di cambio signor Giuseppe Saraco per eseguire le operazioni come sopra disposte.

Così deliberato oggi li ventisette novembre milleottocentosettantuno dai signori cavalier Crescenzo Rivellini, presidente, Nicola Saracinelli, giudice col grado di vicepresidente, e Domenico Guerra giudice.

RIVELLINI.

5040 FERDINANDO BONITO, viecanc.

TRIBUNALE CIVILE DI NOVI LIGURE.
(1ª *pubblicazione*)

A seguito di ricorso presentato da Boccardo Anna, moglie di Filippo Gualco, da cui è autorizzata, residente a Genova, ammessa al beneficio dei poveri con decisione 19 aprile 1871, contro il presunto assente Boccardo Angelo Carlo, residente in Gavi, il tribunale civile di Novi Ligure, con provvedimento 5 luglio 1871, ordinava che si assumessero informazioni sulla realtà dell'assenza di quest'ultimo, mandando eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni prescritte dall'art. 23 Codice civile.

5093 F. CAMUSSO, proc.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

Ufficio di Prefettura di Cagliari

Avviso d'asta di secondo incanto per l'appalto del servizio di fornitura e del lavoro in alcuni stabilimenti carcerari situati nella provincia di Cagliari.

Gl'incanti sperimentatisi in quest'ufficio di prefettura nel giorno 21 dello scorso mese di novembre per l'appalto sopra indicato essendo andati deserti per difetto di concorrenti, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. di sabato giorno 16 del corrente mese di dicembre, nel predetto ufficio di prefettura, si addiverrà alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, a nuovo pubblico incanto col metodo della candela vergine per l'appalto rispettivo del servizio di fornitura e del lavoro nei sottoindicati stabilimenti carcerari esistenti nella provincia e divisi in lotti giusta il riparto risultante dalla seguente tavola sulla base di centesimi 68 per diaria ossia per ogni giornata di presenza.

Num. d'ordine dei lotti	Circoli di carceri giudiziarie e Stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta definitiva	Importo		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
			Parti dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendite dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
Unico	Carceri giudiziarie della provincia	Servizio della casa	Parte 1ª, titolo della parte 2ª	A D G L O P Q, parte 1ª B. parte 1ª	1,736,630	L. C. » 68	3125	4700	86	L. 193 50

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali.

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque decorrendi dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1876.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nelle colonne quarta e quinta della tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna sesta della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna settima della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. Nell'asta verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna settima della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il deposito interinale indicato nella colonna nona della tavola, in contanti od in biglietti di banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A B C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna settima. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefetture e Direzioni di stabilimenti carcerari.

L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al migliore offerente qualunque sia il numero delle offerte.

9. In caso di deliberamento il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti nel giorno 21 corrente dicembre, alle ore 12 meridiane.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma rispettivamente indicata nella colonna ottava della tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola nella colonna nona della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

11. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna decima della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Cagliari, addì 6 dicembre 1871.

Per detto Ufficio di Prefettura
5144 *Il Segretario incaricato:* F. CARA.